

Inaugurata la Casa del Popolo «Di Vittorio»

Trieste: in crisi le trattative per il centro-sinistra alla regione

LE CIFRE DEL BOOM

Il 20° della CGIL celebrato

Il PSI friulano respinge l'accordo capestro con la DC

NAPOLI: dibattito unitario dei lavoratori dell'Alfa Romeo

Classe operaia e programmazione

Hanno partecipato alla assemblea 500 operai di una delle più grandi aziende IRI del Sud

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. La classe operaia può e deve intervenire in modo unitario sulle fondamentali questioni della politica delle partecipazioni statali e della programmazione economica che sono oggi sul tappeto: questo il significato dell'importante manifestazione che si è svolta ieri in un cinema di Pomigliano D'Arco. Si è trattato della conferenza dei lavoratori di una delle più importanti aziende IRI di Napoli, l'Alfa Romeo; conferenza presieduta da un compagno unitario del tuono facevano parte operai e tecnici di diverse tendenze politiche. Alla manifestazione hanno preso parte circa 500 lavoratori; vi sono inoltre intervenuti rappresentanti locali e provinciali dei partiti di sinistra, parlamentari e amministratori del Comune di Pomigliano D'Arco.

Dopo l'ampia relazione del compagno Ranelli dell'Alfa Romeo, che ha tratteggiato le vicende dell'azienda nel quadro degli indirizzi generali delle partecipazioni statali, hanno preso la parola numerosi altri lavoratori, ma di una politica di sviluppo economico, di porre le aziende a partecipazione statale al servizio non di una politica di ulteriore foratura della motorizzazione privata, ma di una politica di potenziamento dei trasporti pubblici, di trasformazione dell'agricoltura, di sviluppo dell'edilizia popolare, di industrializzazione del Mezzogiorno.

La mozione conclusiva approvata dalla conferenza ha impegnato la direzione dell'Alfa Romeo, la FIN-Meccanica e il Ministero delle Partecipazioni statali ad un immediato riesame della situazione alla definizione di nuovi indirizzi produttivi per l'azienda in collegamento con un programma organico di sviluppo dell'industria meccanica a partecipazione statale. La mozione ha inoltre chiesto che venga tassativamente garantito l'attuale livello di occupazione e il rispetto dei diritti dei lavoratori.

ieri a Cerignola

Il saluto di Saillant a nome della FSM e dei rappresentanti di numerosi paesi - Novella critica l'intervento del MEC sui problemi economici italiani - Il discorso dell'on. Foa

Dal nostro inviato

CERIGNOLA, 21. Dopo la manifestazione di Roma e quella dei giorni scorsi di Milano, la CGIL ha voluto celebrare oggi il ventesimo della sua costituzione anche a Cerignola, la città pugliese dove nacque Giuseppe Di Vittorio, l'uomo che ha lasciato la sua impronta non solo nel secolo di storia del movimento operaio italiano, ma anche del movimento sindacale internazionale.

A celebrare la storica data ed a rendere omaggio al braccio destro di Saillant, è intervenuto il presidente della FSM, sen. Bitossi; il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella; i segretari confederali, on. Foa e Lama, e qualificati rappresentanti dei sindacati di numerosi paesi di Europa e d'America, insieme a dirigenti sindacali ed a delegazioni di lavoratori convenuti dai capoluoghi pugliesi.

Cerignola ha partecipato commossa alla celebrazione del ventesimo della CGIL, con alla testa il suo sindaco, compagno Specchio, ed il presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia, compagno Vania. Al corso, che si è mosso sotto un sole cocente, dalla sede della Camera del lavoro, si accompagnavano, assieme ai dirigenti sindacali, a giovani lavoratori, molti di quei vecchi lavoratori che tanti anni fa erano stati compagni di fatica e di lotta sindacale di Giuseppe Di Vittorio, nelle assolate campagne di Puglia.

Il primo omaggio al grande sindacalista è stato reso innanzi al monumento che lo ricorda sulla facciata del Municipio. Il sindaco ha ribadito il carattere di classe, di massa e senza partito delle organizzazioni sindacali che fanno parte della FSM. «Il miglior modo di rendere omaggio a Giuseppe Di Vittorio — ha affermato Saillant — è quello di restare fedeli all'unità del movimento sindacale internazionale».

Brevemente prendevano la parola i rappresentanti delle organizzazioni sindacali estere: il sovietico Podkretz, il cecoslovacco Clebun, il brasiliano Bustos ed il cileno Godoy. La manifestazione si concludeva con un breve saluto del senatore Bitossi. «L'unità che è sempre stata indicata da Di Vittorio — ha detto Bitossi — è quella per la quale abbiamo sempre combattuto e combatteremo».

Hanno partecipato alla manifestazione, con le delegazioni sindacali pugliesi, i segretari delle Camere confederali del lavoro, delle Federazioni, delle Associazioni dei contadini della regione pugliese, i parlamentari Conte e Magno, il compagno Pistillo, membro del Comitato centrale e segretario della Federazione del PCI di Foggia, e numerosi altri dirigenti politici e sindacali.

Italo Palasciano

E' morto il compagno Orazio Bardi

Oggi il comitato regionale del PSI si riunirà per decidere definitivamente la propria linea

TRIESTE, 21. La Giunta regionale di centro sinistra dei Friuli Venezia Giulia è in crisi prima ancora di nascere. Se nascerà.

L'accordo raggiunto a Trieste sulla base di una pressoché totale capitolazione dei socialisti e dei socialdemocratici alle mire di egemonia della DC è stato infatti respinto dai socialisti della federazione di Udine. Ed è, quello udinese, un «no» perentorio che non ha soltanto il carattere di opposizione ad un rapporto numerico che assicurerebbe alla Democrazia cristiana una maggioranza sufficiente ad imporre a piacimento, in giunta, i suoi orientamenti e le sue decisioni, ma anche e soprattutto un significato di avversione ad un programma e ad una linea politica giudicati inaccettabili.

Le trattative a Trieste si erano concluse con un accordo che la DC e il PSDI hanno già ratificato e che il PSI dovrebbe ratificare (o respingere) dopo la riunione del Comitato regionale che avrà luogo domani mattina.

In base all'accordo raggiunto fra i partiti, nelle due parti del Friuli, oltre al presidente, 4 assessori effettivi e due supplenti, per un totale, quindi, di 7; il PSI e il PSDI avrebbero ciascuno due assessori effettivi. Il PRI sarebbe escluso dal governo regionale e il suo unico consigliere avrebbe dovuto assumerne l'incarico ad atteggiamento autonomo. DC e PSDI hanno già convocato per domani pomeriggio un incontro a due per la firma ufficiale dell'accordo.

I risultati dell'accordo sono stati oggetto oggi dell'esame dell'attività della federazione socialista di Udine e all'una hanno preso parte dirigenti provinciali e delegati di tutte le sezioni del Friuli.

I socialisti friulani, a quanto si apprende, hanno ravvivato il permanere di condizioni politiche negative tali da non permettere al PSI di aderire a una maggioranza di centro-sinistra. Si è manifestata anche, all'unanimità, la decisione di respingere le proposte fatte dalla DC in ordine alla delimitazione della maggioranza «i confronti dei comunisti, all'entire regionale di sviluppo agricolo — che i dc vogliono evitare, privandolo di ogni contenuto veramente innovativo — nonché alla programmazione economica regionale, in quanto non orientata chiaramente in senso antimonopolistico».

Domani, al comitato regionale del PSI che si riunirà per ratificare o respingere l'accordo di centro sinistra regionale, i sette membri socialisti della federazione udinese del PSI — si dice — negli ambienti socialisti, sono quindi impegnati a far prendere una posizione che dovrebbe essere rafforzata anche dalla concordanza di valutazione politica di una parte dei rappresentanti della federazione di Pordenone e soprattutto da due rappresentanti della federazione di Gorizia.

ALITALIA-BILANCIO

ATTIVO

Passaggio chilometro +15,7%

Merchi trasportate +22,9%

PASSIVO

Personale di volo

NESSUN LIMITE DI ORARIO

* Tutte le più importanti compagnie aeree straniere, da anni, hanno già limitato gli orari di volo e di servizio giornalieri.

Il comizio della compagna Rossanda a Bergamo

La crisi del Paese impone nuove scelte decisive

Esistono le condizioni oggettive e politiche per far fallire i piani del monopolio

BERGAMO, 21. Parlando a Bergamo, la compagna Rossanda ha sottolineato il carattere decisivo della crisi sociale e politica che il paese sta attraversando. Essa viene dalla incapacità dimostrata dal governo di centro-sinistra di dare una soluzione democratica ed avanzata al processo aperto dalle grandi lotte di massa in questi anni, che hanno messo in luce la debolezza della struttura capitalistica italiana e portato alla luce l'urgenza di profonde riforme, tali da incidere sull'assetto costituzionale, sul processo di accumulazione, sulla organizzazione civile della società. Se non si opera radicalmente su questi punti, lo intero nostro sistema economico e sociale dimostra di non reggere di fronte alla duplice pressione, da un lato della spinta salariale, convulsa politica delle masse, dall'altro dalla concorrenza imposta dall'economia monopolistica integrata della Europa dei sei, e degli Stati Uniti.

A questa difficoltà si tenta oggi di rispondere nel modo più grave: frenando la spinta popolare col blocco dei salari e il rinvio delle riforme, e mantenendo una sorta di duplice obiettivo di spezzare il potenziale politico della sinistra e preparare le condizioni per una soluzione autoritaria che consolidi la subordinazione dello Stato alle forme, alle scelte ed ai tempi di riorganizzazione del capitalismo italiano. Se questo processo dovesse riuscire, le prime forze ad essere logorate o distrutte — come dimostra l'esperienza di altri paesi di Europa — sarebbero le forze socialiste e quella parte delle forze cattoliche che ha creduto alla possibilità di uno Stato moderno e democratico, che tuttavia è assai lontana e rompesse l'unità politica della spinta delle masse.

Pochi mesi di esperienza di governo di centro-sinistra e la prima crisi congiunturale hanno dimostrato che i socialisti e rompesse l'unità politica della spinta delle masse.

Fra i sindacati Oggi incontro dei ferrovieri

Verso lo sciopero unitario della categoria?

I sindacati dei pubblici dipendenti si incontreranno domani, martedì, con il ministro della Riforma Burocratica on. Preti. La riunione rappresenta, per il governo, una sorta di «ultima occasione» per mettere le carte in tavola circa quella scadenza del 30 giugno che — accettata dalla CISL e dalla UIL sulla base di generici e limitati impegni — trova ancora una volta le due organizzazioni sindacali di fronte all'amara conclusione di un'ennesima insolvenza governativa. La posizione della CGIL, che ha scelto la via più difficile ma coerente della lotta, risulta alla luce dei fatti di essere quella giusta.

Sintetizzata a questo proposito, è la dichiarazione rilasciata ieri dal Comitato centrale del sindacato dei ferrovieri aderenti alla CISL (SAUFI). «Esami- nato l'andamento della vertenza in corso riguardante il congelamento, la riforma e il riassetto retributivo il C.C. ha deciso — è detto in un comunicato — che, qualora da parte delle autorità governative non venissero rispettati entro il 30 giugno, gli impegni assunti fra governo e sindacati il 12 febbraio scorso, di convocare consiglio generale del sindacato per proporre di riprendere la sua libertà di azione e di proclamare uno sciopero dei ferrovieri da attuarsi entro la prima quindicina del mese di luglio».

Ma dalla scadenza del 30 giugno si separa ormai solo una settimana, mentre i preti, alla vigilia dell'incontro di domani, ha fatto ulteriori dichiarazioni.

obiettivo necessario di una trasformazione socialista in Occidente, della sua strada e delle sue forme; compito che — ha concluso la compagna Rossanda — investe il momento che stiamo attraversando d'una importanza storica più che nazionale, decisiva non solo per il movimento operaio europeo ma per la discussione in corso nel movimento operaio internazionale.

«Lungo corteo si incamminava quindi verso la piazza Primo Maggio, dove ha sede la nuova Casa del popolo costruita con il contributo della FSM, e che oggi Louis Saillant ha consegnato ai lavoratori di Cerignola. Saillant ha tagliato il nastro, fra i commossi applausi dei lavoratori e dei dirigenti sindacali, che si sono poi affollati nella nuova Casa del popolo, una costruzione elegante e razionale, progettata dall'architetto Sbardella, circondata da un ampio giardino. E' la nuova sede dei lavoratori di Cerignola, la Casa del popolo e Giuseppe Di Vittorio». Nella piazza prospiciente la nuova sede, si è svolta la manifestazione celebrativa del ventesimo della costituzione della CGIL. Avevano preso posto sul palco, insieme ai dirigenti della FSM, i rappresentanti delle delegazioni sindacali straniere, la compagna Baldina Di Vittorio (Anita ed il figlio Vendice, impossibilitati a partecipare, avevano telegrafato).

Non è per caso — ha esordito il primo oratore, compagno Novella, dopo il saluto rivolto dal compagno Panico, segretario della Camera del lavoro di Foggia — che questa casa nasce nel nome di Giuseppe Di Vittorio, un simbolo di unità e di amicizia fra i lavoratori di tutto il mondo, ed alla presenza di rappresentanti del movimento sindacale internazionale. Troviamo ogni giorno — ha proseguito Novella — la conferma del grande insegnamento unitario di Di Vittorio nell'esperienza viva delle lotte fra i lavoratori italiani e quelli di tutto il mondo. L'esperienza stessa del nostro paese ci dice quanto l'unità internazionale dei lavoratori sia necessaria ed urgente. Di fronte all'unità del

Secondo i meteorologi

Estate iniziata anche di fatto

I meteorologi assicurano che da ieri, data ufficiale di inizio dell'estate, ogni pericolo di temporali, nubifragi o cicloni del tipo che ha imperversato nell'ultima settimana, può dirsi definitivamente scongiurato. In Italia, insomma, l'estate è iniziata anche di fatto: il tempo andrà migliorando fino a raggiungere le norme temperature estive anche se, in linea generale, i mesi caldi del '64 dovrebbero poi registrare temperature inferiori rispetto a quelle del medesimo periodo dello scorso anno.

Sempre secondo le previsioni e quindi con un pizzico di incertezza — il mese di luglio sarà molto caldo; sulla maggior parte della penisola la temperatura non supererà i trentacinque gradi.

In compenso si avrà un'estate prolungata fino alle soglie di ottobre.

Per tutto l'estate continueranno a manifestarsi inoltre, i fenomeni vulcanici. Durante la scorsa notte, intanto, l'Etna ha ripreso ad eruttare: lava e pietre infocate sono state proiettate fino a 700 metri di altezza al ritmo di una esplosione ogni secondo per circa un'ora.

Un caldo soffocante ha dominato la pianura di Palermo: numerosi incendi, sviluppati per autoaccensione, hanno fatto accorrere per tutta la notte i vigili del fuoco del capoluogo siciliano.

Vergognoso e irresponsabile sfruttamento dietro l'aumento dei trasporti

Alitalia: ultimo il personale

Oggi nuova manifestazione per le strade delle hostess e degli steward giunti all'undicesimo giorno di sciopero

All'Alitalia non si parla di contrattato difficile. Si parla ancora di boom: il bilancio del 1963 si è chiuso con un attivo di un miliardo e 113 milioni; i passeggeri-chilometro sono aumentati del 15,7 per cento e le merci trasportate del 22,9 per cento; il coefficiente di utilizzazione dell'infrastruttura è passato dal 55,4 al 56 per cento. La relazione del presidente, conte Nicolò Carandini, sottolinea che la compagnia di bandiera — ha registrato un utile netto di 1.132.524.415 — pur avendo proceduto a disporre di un terzo della flotta aerea sia per la costruzione delle nuove aviorimesse a Fiumicino.

E la tendenza al boom va accentuandosi: nei mesi di aprile e maggio l'Alitalia ha trasportato sulle linee europee 18.125 passeggeri facendo quadrare il profitto netto del 83,4 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Lo sciopero dell'azienda dell'IRI non può che alleggerire soprattutto se hanno presenti le difficoltà nelle quali si dibattono altre compagnie aeree ma se andiamo a guardare cosa c'è sotto un «miracolo», quali sono le condizioni di tale sviluppo, chi è che «paga», allora il discorso deve essere diverso. Le ali non possiamo accontentarci delle relazioni euforiche, delle cifre di cui si fanno belli i dirigenti.

Una lunga battaglia degli assistenti di volo, oggi hostesses e steward, all'undicesimo giorno di sciopero, torneranno a manifestare nelle piazze di tutta Italia, e di piloti per il rinnovo di un contratto scaduto da cinque mesi. L'agitazione dei motoristi (anch'essi chiedono da tempo un nuovo contratto) degli operai e degli impiegati, stanno rivelando all'opinione pubblica una realtà che fino a due settimane fa era conosciuta soltanto in circoli molto ristretti.

La mancanza di un limite dell'orario di lavoro giornaliero, il rapido logorio fisico e psichico del personale di volo, lo stretto legame esistente tra tale logorio e la sicurezza dei passeggeri, le ripetute violazioni del contratto da parte di dirigenti che cercano disperatamente di nascondere lo sciopero e tante altre cose: ecco alcune gravi questioni che sono emerse bruscamente grazie alla lotta dei lavoratori e alle denunce della stampa democratica.

Di moderno ed efficiente l'Alitalia ci sono soltanto gli aerei. Tutto il resto sta di maffa a cominciare dalla mentalità antidemocratica (e in alcuni casi addirittura nazifascista) del personale di volo, che da parte di dirigenti che cercano disperatamente di nascondere lo sciopero e tante altre cose: ecco alcune gravi questioni che sono emerse bruscamente grazie alla lotta dei lavoratori e alle denunce della stampa democratica.

Per iniziativa della commissione interna del «Nuovo Pignone» i rappresentanti delle commissioni interne di numerose aziende fiorentine si sono riuniti per discutere la possibilità di sviluppare ulteriormente la lotta dei lavoratori in sede provinciale e nazionale, a favore della tutela delle libertà democratiche, recentemente colpite dalla condanna di p. E. Balducci e del giornalista Pinzuti che la magistratura ha ritenuto «colpevoli» di avere condannato la guerra e difeso l'obbedienza di coscienza.

Come è noto i lavoratori del «Nuovo Pignone» si sono fatti promotori della sottoscrizione di un documento che ha trovato larghissima adesione fra le maestranze — in cui si manifesta piena solidarietà col sacerdote condannato e si chiamano i poteri dello Stato ad una piena attuazione della Costituzione, in particolare delle norme sulla libertà di pensiero e di espressione, e si richiede alla Chiesa cattolica di pronunciarsi.

A seguito della riunione si è costituito un comitato per il proseguimento e l'estensione dell'iniziativa.

Solidarietà a Firenze con p. Balducci

Comunicato della segreteria del P.C.I.

In riferimento alle notizie fatte artatamente circolare anche all'interno del partito, nel Molise, sul conto del compagno Ferdinando Amiconi, in occasione della formazione della lista dei candidati del PCI nelle ultime elezioni politiche ed al fine di offuscare il passato politico, si precisa che il predetto notizia è frutto di malevola invenzione «destituita di ogni fondamento».

Il compagno Amiconi, dirigente comunista condannato nel 1949 a venti anni di detenzione dal Tribunale speciale fascista per la continua attività svolta nel periodo clandestino, che valorosamente ha partecipato alla resistenza armata contro i nazifascisti ed attivamente, occupando posti di direzione, ha preso parte alle lotte popolari dopo la liberazione, è stato tre volte eletto al Parlamento dalla fiducia delle popolazioni dell'Abruzzo e del Molise.

Iserto alla sezione «Gramsci» di Campobasso, egli è membro del Consiglio Nazionale dell'ANPI.

Recentemente egli è stato chiamato a rappresentare il partito in un organismo di massa nazionale.